



XI° CONGRESSO NAZIONALE MCL

ROMA – Hotel Ergife 11-12-13 dicembre 2009

MOZIONE CONGRESSUALE

L'XI° Congresso Nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, riunito a Roma presso l'Hotel Ergife nei giorni 11-12-13 dicembre 2009 per dibattere il tema **"Primato del lavoro, partecipazione, responsabilità. MCL per un blocco sociale che orienti una stagione di riforme"**, sentita la relazione del Presidente Nazionale Carlo Costalli e le delegazioni estere del Movimento, approva la seguente mozione:

1. Il Congresso individua nel documento "Contributo per il dibattito congressuale" predisposto in vista dell'XI Congresso nazionale, una valida base ideale e pratica per l'orientamento e lo sviluppo del Movimento nei prossimi quattro anni. In particolare il Congresso concorda nel ritenere la Dottrina Sociale della Chiesa il naturale fondamento dell'impegno politico e sociale del Movimento nella prospettiva della costruzione di una società a misura dell'uomo. In tal senso, partendo dai valori che ispirano la vita democratica, quali la dignità di ogni persona umana, il rispetto dei diritti dell'uomo, l'assunzione del bene comune come fine e criterio regolativo della vita politica, il Congresso impegna l'Organizzazione a conquistare uno spazio in cui affermare la specifica soggettività politica e culturale del M.C.L. quale espressione del mondo del lavoro, anche perché ormai sono sempre più evidenti l'affermazione di una nuova cultura della partecipazione e della responsabilità, nonché l'importanza dei "corpi intermedi" nei processi in atto nella politica, nell'economia e nella costruzione europea. Questo impegno va naturalmente assunto anche dal M.C.L. all'estero dove sono in teoria aperti spazi di partecipazione politica, quali il voto comunale ed europeo e il voto politico per l'Italia, spazi che da una parte vanno perfezionati al fine di assicurare la più larga partecipazione possibile e che, d'altra parte, implicano una pedagogia della partecipazione e della responsabilità.
2. Per il Congresso resta valida l'intuizione secondo la quale le comunità italiane all'estero devono configurarsi in "comunità culturali" ossia in comunità che

condividono cultura e valori comuni e sono animate da uno stesso sentimento di essere parte di un tutto omogeneo e di avere un destino comune.

3. Per il Congresso rimane pertanto di attualità la necessità di un progetto politico coerente per gli Italiani all'estero i cui elementi portanti restano la lingua e la cultura, la piena partecipazione politica e l'attenzione alle nuove generazioni. Il Congresso comprendendo la particolare situazione economica e finanziaria del paese, auspica che il Governo in settori di primaria importanza per gli italiani all'estero come la scuola, la cultura, l'assistenza e il funzionamento della rete consolare, individui modalità di riforma in un'ottica di razionalizzazione e di miglioramento della qualità dei servizi. Il Congresso guarda con favore al ruolo del "Consolato virtuale" ma chiede che ci sia una fase transitoria durante la quale vengano salvaguardati e tutelati gli interessi degli anziani e di tutti coloro che non sono in grado di utilizzare le nuove tecnologie informatiche.
4. Il Congresso ritiene che per i Comites deve restare fermo il principio secondo il quale ad ogni Consolato debba corrispondere uno o più Comites come prevede la legge attuale. A tale riguardo ricorda che la legge sui Comites è stata modificata per ultimo nel 2003 e che pertanto non si ravvisa la necessità di modifiche radicali come risulterebbe dalla proposta del Governo.
5. Per quanto riguarda il CGIE il Congresso auspica che siano salvaguardati i principi costitutivi di tale organismo (legame Comites/CGIE – presenza dell'associazionismo – rappresentanza istituzionale) e che eventuali modifiche debbano tener conto delle proposte formulate a tal fine dallo stesso Consiglio Generale.
6. Il Congresso chiede che venga definitivamente risolto il problema della doppia cittadinanza in quanto gli italiani all'estero desiderano mantenere il proprio legame giuridico con l'Italia e a sentirsi legati ad essa in virtù della cultura, delle tradizioni e dei valori costitutivi della loro identità italiana di origine.